

# sì sì no no

ciò che  
è in  
più  
vien dal  
maligno.

Ubi Veritas et iustitia, ibi Caritas

Rivelazione e Religione - Attualità e Informazione - Disamina - Responsabilità

Anno III  
n. 5

Direttore Responsabile: Sac. Francesco Putti.  
Una copia L. 150 — abbonamento annuale di propaganda minimo L. 1000 (anche in francobolli); per estero e via aerea aggiungere spese postali.  
Aut. Trib. Roma 15709/5-12-1974 - Conto corrente Postale n. 1/36464 intestato a « sì sì no no » - Spediz. Abb. Post. Gr. III — 70%  
Pubblicazione mensile — Recapito postale: Via Anagnina, 289 — 00046 Grottaferrata (Roma) — Tel (06) 94.53.28.

Maggio  
1977

COLLABORAZIONE APERTA A TUTTE LE « PENNE » PERÒ: « NON VOLER SAPERE CHI L'HA DETTO MA PONI MENTE A CIO' CHE' DETTO » (Im. Cristo L. I, cap. V, n. 1)

## DECADENZA CATTOLICA IN U.S.A.

Lettera inedita diretta a Sua Santità Paolo VI di Sua Ecc.za Robert J. Dwyer  
(non consegnata perchè nel frattempo deceduto)

The Most Reverend Robert J. Dwyer  
Retired Archbishop  
of Portland in Oregon  
275 Saint James Drive  
Piedmont, California 94611

A Sua Santità  
Papa Paolo VI  
Città del Vaticano

Santità,  
la presente è un resoconto a Vostra Santità su situazioni critiche che riguardano la Chiesa degli Stati Uniti d'America oggi.

### AUTORITA' PAPALE E INSEGNAMENTO DEL MAGISTERO DELLA CHIESA

Vi è una visibile disobbedienza nella Chiesa oggi, che per la prima volta è affiorata all'epoca della pubblicazione dell'*Humanae Vitae*. Capì di questo movimento pubblico furono i membri delle Facoltà teologiche dell'Università Cattolica di America. L'atteggiamento che la Santa Sede e il Vicario di Cristo possono e devono perfino essere ignorati è molto diffuso ed esplicitamente affermato.

C'è una mancanza generale di umanità in sostegno dell'insegnamento del Magistero. Come ricordate, Santità, l'iniziale attacco sorse al tempo dell'*Humanae Vitae* ed è andato aumentando. Il « Catechismo Olandese » ha avuto un effetto davvero scardinatorio.

Domina il legalitarismo e il conflitto che esso ha prodotto con l'« Infallibile », ha portato alla falsa idea che, se ciò che il Santo Padre ha pronunciato NON E' SOLENNEMENTE DEFINITO INFALLIBILE, per ciò stesso, rimane fallibile, o peggio, fallace.

Per esempio, per ciò che si è venuto a conoscere, come la dichiarazione di Windsor compilata dalla Commissione Anglicano-Romana sull'Eucarestia, si è lanciato il dubbio sull'autorità papale del proclama di Leone XIII che diceva che gli Ordini Sacri della Chiesa Anglicana non sono validi. Gli Anglicani e perfino alcuni Cattolici (particolarmente i membri della suddetta commissione) hanno preso posizione per la loro validità.

Il legalitarismo è forte nella Chiesa di America. Sono stati tenuti seminari di studio che descrivono il Papa alla base di un triangolo come « un servo del popolo », ponendo sempre l'accento sull'autorità « orizzontale ». Il Vicario di Cristo non è posto al vertice del triangolo, dove Gesù lo ha messo. Questi seminari di studio sono sostenuti in primo luogo dai Dicasteri dell'Educazione Diocesana e dalla Divisione

dell'Educazione per la Conferenza Cattolica degli Stati Uniti.

Anche in molte nostre scuole elementari, superiori, collegi, e particolarmente nei seminari, ai ragazzi non si insegna che l'insegnamento del Magistero della Chiesa è la suprema autorità. I modernisti e gli idealisti hanno ridotto il Santo Padre ad un funzionario che presiede o ad un presidente del consiglio.

Si ignora la nomina sacra e divina di Pietro. Come pure il carattere soprannaturale del Papa. Non da parte di tutti, grazie a Dio, ma da parte di troppi che si stanno impossessando dei posti di comando.

C'è anche un attacco indiretto al Papa attraverso un attacco persistente e dannoso alla Curia.

Semplicemente ignorando le direttive dell'insegnamento del Magistero, con il temporeggiare e con il compromesso, esiste ed è in aumento una mancanza generale di obbedienza tra coloro che vorrebbero spogliare la Chiesa del suo carattere mistico e divino.

C'è una rinascita di Modernismo, di umanesimo secolare, vigorosamente opposti all'obbedienza verso l'autorità, aiutati ed appoggiati in ogni momento dallo scandalo dei « teologi » che scrivono e parlano in opposizione al dogma, alla morale, come Padre Charles Curran, P. Gregory Baum, P. Eugene Kennedy e Fratello Gabriel Moran ed altri che sono costantemente citati sia nella stampa cattolica che in quella secolare. Molti errori vengono propagati attraverso i cronisti.

I laici fedeli diventano sempre più confusi e scoraggiati perché questi uomini non sono né rimproverati né censurati.

Il Padre Raymond Brown discute della Nascita Verginale e della Risurrezione di Gesù in termini tali da far dire alla stampa secolare che egli crede che « queste verità dovrebbero essere ristudiate », facendo concludere che il P. Brown nutre su di esse dei dubbi. Ebbene egli è stato perfino invitato a Roma per tenere una conferenza ai Vescovi! Ciò, Santità, costituisce un grave scandalo per molti.

Che cosa devono perfino pensare i Vescovi, quando quest'uomo che dubita della Nascita Verginale (in una maniera abilmente guardinga) e della Risurrezione corporale di Gesù Cristo, è chiamato ad ISTRUIRE I VESCOVI? Tale è lo stato della Chiesa in America: coloro che hanno propagato idee moderniste sono messi in grado di influenzare i Vescovi. E' scoraggiante, a dir poco, per coloro che amano la S. Madre Chiesa e desiderano seguirne l'insegnamento tradizionale.

Il Padre Raymond Brown fu mandato a Roma dalla Conferenza Episcopale degli Stati Uniti. Ciò è significativo per la condizione della Chiesa negli Stati Uniti, Santità. La sua teologia è pervasa di Modernismo. La sua autorità è riconosciuta ed applaudita da alcuni, perfino da quelli che hanno autorità.

### Istruzioni alle udienze Papali

Solo pochi giornali cattolici riportano le istruzioni da Voi date ai fedeli nelle udienze generali. Molti non le riportano. Se i giornali diocesani non riportano il Vostro insegnamento, Santo Padre, come possono i laici essere istruiti sul pensiero del Magistero? Non si potrebbe fare qualcosa a riguardo attraverso una Vostra direttiva?

### La Conferenza Cattolica degli Stati Uniti e la Conferenza Nazionale dei Vescovi Cattolici

In questo momento critico della vita della S. Chiesa Cattolica, quando l'UNO e il SANTO hanno bisogno di essere messi in evidenza e rafforzati, e i Vescovi hanno bisogno di sentire il Sangue di Gesù Cristo che pulsa direttamente dal Cuore, cioè dalla Cattedra di Pietro, la Conferenza Cattolica degli Stati Uniti e la Conferenza Nazionale dei Vescovi Cattolici, sono diventate una specie di supergerarchia che separa i Vescovi dal loro Capo.

Questi due organismi, che sono condotti da burocrati che perpetuano se stessi, stanno assumendo un ruolo sempre più crescente e dominante nella Chiesa d'America. Non sembra che questi organismi, costituiti con tante speranze ed ottimismo, abbiano risposto alle istruzioni originali. Essi, piuttosto che facilitare e rafforzare i legami tra i Vescovi e Roma, al cui servizio sono destinati, sembrano operare all'opposto, separando i fedeli da Roma.

Inoltre, i membri di tali organismi, e i dipendenti, pretendono parlare a nome degli organismi suddetti, quasi portavoce dei Vescovi. Frequentemente il Segretario Generale dell'USCC e dell'NCCB (queste due sigle corrispondono alla Conferenza Cattolica degli Stati Uniti e alla Conferenza Nazionale dei Vescovi Cattolici, n.d.t.) per esempio, il Vescovo James S. Rausch, può esprimere le sue opinioni personali su una faccenda, ma queste sono riferite dal personale sotto forma di notizie rilasciate ai mass media. I giornali e le stazioni televisive poi interpretano i commenti del Vescovo

vo Rausch in maniera da farli apparire come la presa di posizione ufficiale dei Vescovi della Chiesa.

Anche vari membri di Commissioni fanno delle affermazioni dando l'impressione che essi, in tale maniera, rappresentano la Chiesa. Il Reverendo Patrick Sullivan (Commissione per la Comunicazione) ha detto su una rete televisiva, nei primi mesi di quest'anno: « C'è un'opinione teologica crescente che afferma che non esiste un demanio personale ». Il Padre Sullivan non precisò l'affermazione e, dal momento che la discussione a cui prendeva parte, riguardava il film *L'Esorcista*, gli ascoltatori restarono con l'impressione che questa « crescente opinione teologica » sia ufficiale. Quando uomini come questi, che rappresentano l'ufficio nazionale, parlano pubblicamente in tale maniera, fanno un serio male e confondono i fedeli.

Considerando che le osservazioni del Padre Sullivan furono fatte poco tempo dopo che Voi, Santità, avete riaffermato l'insegnamento della Chiesa su satana e sul potere del male, voi potete comprendere l'impressione e l'attuale situazione esistenti. Le opinioni del Vicario di Cristo non contano molto.

### I membri dell'USCC e del NCCB lavorano in maniera autocratica

I membri del personale sono assunti o nominati dall'USCC e dal NCCB, non sono eletti nell'ufficio dal corpo dei Vescovi e diventano artefici autonomi della politica e portavoce della Chiesa. L'ufficio del Vescovo, sia individualmente che collettivamente, è così diminuito e l'autorità del suo insegnamento annullata. I Vescovi sono sopraffatti dai preti che sono fin troppo desiderosi di dirigere, avvertitamente o inavvertitamente, il corso della politica nazionale, per l'intera Chiesa negli Stati Uniti.

In un paese così vasto come gli Stati Uniti, ingombro e frantumato da tale diversità di opinioni, diventa molto facile per i modernisti acquistare il controllo.

La Stampa cattolica liberale riferisce che nell'ultimo anno il cambiamento di potere con la nomina di dieci nuovi Vescovi liberali e con la promozione di sette Vescovi liberali ad uffici più alti, si sta spostando molto nella direzione dei liberali, con il pretesto che la Santa Sede ha in mente l'approccio pastorale con la società. Ciò dà l'impressione che soltanto i liberali promuovono l'approccio pastorale e non quei Vescovi fedeli che seguono gli insegnamenti del S. Padre e del Magistero.

Il personale dell'Ufficio Nazionale ha un grande potere per promuovere candidati secondo la propria mente e pensiero, a nomine vescovili ed anche ad uffici più alti.

### Gli Ordini del Santo Padre ignorati

Il Rito del Battesimo che voi, Santità, personalmente correggeste nel 1973 e ordinaste che fosse ristampato con le Vostre correzioni, è stato completamente ignorato dall'Ufficio Nazionale.

Il precedente Rito non corretto continua ad essere pubblicato come il Rito ufficiale ed approvato con tutti i suoi errori. Questo è un sottrarsi deliberato ai Vostri Ordini. Ciò non è dovuto a mancanza di tempo. I membri dell'Ufficio continuano a stampare altro materiale pieno di dottrine moderniste molto pericolose.

Molti insegnano che il Battesimo non è altro che il solo inserimento nella Comunità Cristiana. Lo scopo del Sacramento, di lavare dal peccato originale, NON è insegnato in moltissimi luoghi, inclusi i seminari.

Lo spirito di obbedienza è carente e nuove concessioni riguardanti alcune pratiche come la Confessione, recentemente rilasciate dalla Santa Sede, sono alterate perfino nei giornali diocesani.

Quando la direttiva sulla Confessione fu emanata, i media dedicarono lunghi paragrafi alla discussione della Confessione Comunitaria.

Infatti la Confessione Comunitaria, nonostante le Vostre restrizioni, venne discussa in tali termini da dare l'impressione che fosse accettabile. Solo un lettore ben informato e critico sarebbe stato in grado di comprendere che la Confessione Comunitaria era riservata per circostanze straordinarie.

Infatti, alcuni preti, ignorando i loro Ordinari, continuano ad insistere di usare la Confessione Comunitaria.

Agli studenti viene detto che la Confessione non è necessaria, proprio come si dice loro che la partecipazione alla Messa non è più obbligatoria. Ripetutamente si sente dire di preti e di religiosi che istruiscono gli studenti sulla non necessità di frequentare la Messa la domenica e i giorni festivi di obbligo. Dal momento che le relazioni sessuali pre-matrimoniali, l'omosessualità e la non partecipazione alla Messa non sono più considerate peccati, resterebbe poco da confessare sulla base di norme stabilite da un gran numero di ecclesiastici e suore.

Alcuni Vescovi negli Stati Uniti

sono venuti ad un compromesso, Santità, sulla Vostra Direttiva, che insiste sulla Confessione prima della Prima Comunione. I Vescovi frequentemente si piegano alle insistenze dei Direttori e degli impiegati dell'Educazione Diocesana che sostengono l'idea di smetterla con la Confessione prima della Prima Comunione.

L'Ufficio Nazionale dell'USCC e del NCCB non ha aiutato a chiarire la faccenda, ma sembrerebbe che quasi deliberatamente presenti il materiale in maniera tendenziosa per adattarlo alla nuova opinione.

## Comunicazioni della S. SEDE

Comunicazioni da parte Vostra, Santo Padre, sono pubblicate in una forma distorta MOLTO PRIMA CHE I VESCOVI NE RICEVANO UNA COPIA.

Su molte faccende critiche riguardanti i Sacramenti, la Fede, la Morale, io ho avuto chiamate telefoniche da qualcuno che mi chiedeva: «Può questo essere vero?». Sono stato costretto a rispondere: «Non lo so. Non ho visto il materiale originale».

Spesso, queste faccende sono venute da qualche fonte anonima dei media.

Santità, non sarebbe possibile che i singoli Vescovi vedessero il materiale che tratta di problemi vitali della Fede e della Morale prima che venga dato alla Stampa e agli altri media?

Così com'è, i fedeli vengono fuorviati e vengono disturbati da molti insegnamenti e resoconti contraddittori.

## Segni di Speranza

In una recente intervista, l'Arcivescovo Jean Jadot rimproverò coloro che non vedono «speranza» per la Chiesa negli Stati Uniti e disse che erano «pessimisti».

Io ho cercato a lungo e seriamente di essere ottimista, S. Padre, insieme con molti che amano la S. Madre Chiesa come il corpo di Cristo. Né io né loro siamo capaci di vedere la situazione da un tale punto di vista, pieno di speranza.

In un recente notiziario, è detto che il Delegato Apostolico, l'Arcivescovo Jean Jadot, nutre «speranza» per la Chiesa negli Stati Uniti. Io non so da chi il Delegato prenda le sue informazioni, ma si può seriamente mettere in dubbio la esattezza di queste. Ciò i laici, quelli che sono ancora desiderosi di essere fedeli all'insegnamento del Magistero della Chiesa, sarebbero i primi a dirvelo.

## Educazione

C'è uno sforzo costante da parte dei membri della Commissione Educativa della Conferenza Cattolica degli Stati Uniti a diluire l'insegnamento cattolico con l'introduzione di materiale di lettura e con insinuazioni in disaccordo con gli insegnamenti del Magistero.

Soltanto grazie alla diligenza di singoli preti e Vescovi, il Direttorio Catechetico Nazionale fu salvato per la Chiesa in America.

Il Vescovo Ausiliare William McManus di Chicago, Presidente della Commissione NCCB sull'Educazione Religiosa e il Vescovo Ausiliare Raymond Lucker di S. Paolo dell'Arcidiocesi di Minneapolis, tentarono di sopprimerlo al Congresso Catechetico Internazionale di Roma nel 1971. Un membro del loro gruppo, il Rev. William Tobin, ha sin da allora lasciato il Sacerdozio e si è sposato in una chiesa protestante.

L'Ufficio Nazionale dell'Educazione Religiosa condusse una lunga battaglia contro l'approvazione del documento dei Vescovi, intitolato: «Insegnamenti basilari della Dottrina Cattolica», che è composto sulla

base del Direttorio Generale Catechetico. Dal momento che essi non riuscirono in questo tentativo, presentarono una lettera pastorale ai Vescovi intitolata: «Insegnare come Gesù» che chiaramente diluiva l'ortodossia della Chiesa. Dopo che entrambi i documenti sono stati votati e approvati dai Vescovi, i liberali stanno tentando di promuovere soltanto «Insegnare come Gesù» e di scartare gli «insegnamenti basilari». Questa è una strategia per schivare l'ortodossia e promuovere il Modernismo.

L'USCC compilò il primo abbozzo de «Gli insegnamenti basilari della Dottrina Cattolica», abbozzo così orribile che, perfino dopo un breve intervallo di studio, apparve ovvio ai Vescovi che l'approvazione di tale abbozzo avrebbe significato abdicazione completa dalle proprie responsabilità.

Un altro esempio del modo in cui i modernisti dell'Ufficio Nazionale hanno preso le responsabilità dei Vescovi si può constatare in un recente studio: «Aiuto per gli insegnamenti basilari dell'Educazione Religiosa Cattolica», pubblicato dall'Ufficio Nazionale. Raccomanda libri di autori, contro le cui idee e filosofie i Vescovi lottarono affinché venissero escluse dall'insegnamento cattolico, all'epoca in cui pubblicarono i loro «Insegnamenti basilari».

Stiamo diventando rapidamente una nazione di maniaci sessuali e la Chiesa non combatte ciò con sufficiente forza e convinzione. La Chiesa ha perso molto della sua influenza benefica in America per colpa di molti membri delle Commissioni Diocesane sull'Educazione, e per la introduzione di programmi amorali se non immorali come «Becoming a Person Program».

I testi di religione umanistica hanno una grande parte nel programma di educazione sessuale che conduce al relativismo morale. Il falso insegnamento sulla coscienza è diffuso, insegnamento che sostiene che la coscienza è suprema e rende ciascuna persona giudice di se stessa. L'etica situazionale è dilagante, e non si tiene conto che la Chiesa insegna che vi sono alcune cose che sono male in ogni tempo e in ogni situazione.

Questi atteggiamenti sono così consistenti e persistenti che giustificano l'accusa che vi è qualcosa di molto simile ad una cospirazione per corrompere la Dottrina e la Morale. Lo sforzo è stato così forte, ovvio ed esplicito che appare evidente a tutti quelli, che desiderano aderire all'insegnamento del Magistero, che vi è una campagna condotta in maniera decisa e ben organizzata.

Questo sforzo è così potente e consistente che i laici, in gran parte non istruiti, sono diventati confusi ed apatici. La grande protesta che i laici fecero originariamente fu soffocata nel ridicolo da parte dei preti e delle suore che stanno promuovendo la «nuova teologia» o modernismo. I genitori sono stati intimiditi e umiliati o ignorati. Soltanto qui e là, nella grande comunità degli Stati Uniti, qualche Vescovo ha ascoltato le suppliche dei genitori e appoggiato le loro proteste. Sforzi, comunque, da parte dei Vescovi di risolvere il problema, hanno portato ad una diffusa ribellione da parte di preti e di suore.

Molti manuali di uso comune non mettono in rilievo la posizione soprannaturale del Papa nella Chiesa come Vicario di Cristo e successore di Pietro; né rendono chiaro che alle istruzioni da lui rivolte all'intera Chiesa su faccende di Fede e Morale bisogna aderire secondo la sua «manifestata mente e il suo manifesto pensiero».

Il Papa è semplicemente considerato come il Capo della Chiesa. Molti asseriscono che tutto ciò che il Santo Padre deve fare è dare e

spressione al consenso della Chiesa, in modo tale che appaia che la dottrina proviene dal basso piuttosto che dall'alto, e che il Papa esegue semplicemente ciò che viene dal popolo. Questa è la «nuova democrazia» che viene promossa nella Chiesa.

L'aspetto soprannaturale della posizione del S. Padre è considerato attraverso un atteggiamento di naturalismo e umanesimo secolare.

## L'Università Cattolica d'America

Il tenore della lealtà del personale accademico, specie di quelli che insegnano Teologia morale, fu meglio esemplificato, Santità, dall'incidente di cui voi siete a conoscenza, quando tanti preti firmarono il proclama contro l'Humanae Vitae, con il Padre Charles Curran, che serviva da portavoce-guida e che ultimamente ha scritto un libro disastrosamente dannoso.

Io fui uno di quelli che diedero le dimissioni dal Consiglio di Amministrazione di quel tempo.

Lo scandalo è che questi uomini non sono mai stati rimproverati o forzati a lasciare il loro posto. Ciò ha condotto a confusione morale ed è stato responsabile in larga misura del continuo deterioramento del rispetto per la posizione del S. Padre nella Chiesa, ed ha portato ad una sostanziale indifferenza per l'obbedienza tra il Clero e i Religiosi negli Stati Uniti.

I direttori dei seminari di studio insinuano, ma non vengono mai allo scoperto direttamente e non dichiarano mai pubblicamente che l'obbedienza è sorpassata.

Un membro di un'altra religione riferì che uno «studioso» della Chiesa Episcopale aveva detto recentemente ad un giornalista: «Nessun Cattolico crede più nell'infallibilità del Papa. Io parlo continuamente con molti preti e suore. Essi non ci credono».

Quando il giornalista fece rimostre, dicendo che egli era cattolico e seguiva il Magistero, la risposta fu: «Siete in minoranza. E, se ciò non è cattolico, perché quelli che negano l'infalibilità non sono scomunicati?».

Questo prete episcopaliano continuò a dire al giornalista che la fede cattolica cambia con «la fede dei fedeli», implicando che queste persone influenzeranno il mutamento della Chiesa nel Dogma e nella Dottrina.

## I Capi e gli insegnanti della Chiesa Cattolica si stanno compromettendo

a) Sull'autorità del Papa e dell'insegnamento del Magistero.

b) Sulla divinità di Cristo e la sua presenza reale nell'Eucaristia.

c) Sulla Vergine Maria e la sua posizione nella Chiesa (nonostante l'eccellente lettera pastorale su Maria pubblicata dai Vescovi degli Stati Uniti).

d) Sull'inerranza biblica.

e) Sulla Morale: l'omosessualità è largamente ostentata. Molti Vescovi non offrono una guida intransigente e sicura, mentre nello stesso tempo il famoso protestante evangelista Billy Graham, riferisce che i Cattolici si adunano intorno a lui e alle sue crociate.

f) Attraverso questa educazione adulterata c'è una continua erosione di fede e c'è un compromesso con il secolare e il volgare nella musica e nella devozione della Chiesa.

## Scuole elementari e superiori

Testi manchevoli sono raccomandati per l'insegnamento della Religione e mostrano l'influenza del «Catechismo Olandese» e sottopongono a giudizio la teologia, la rivelazione, gli atteggiamenti mondani e il falso insegnamento sulla co-

scienza che porta al giudizio personale.

## I Seminari

Le gravi condizioni dei Seminari degli Stati Uniti sono largamente note. I candidati che vogliono prepararsi seriamente al Sacerdozio cercano per la loro formazione le poche scuole fedeli rimaste in America e in Europa.

La disciplina nei Seminari è per la maggior parte, rimpiazzata dal permissivismo. In alcuni seminari ai candidati al sacerdozio vien dato il permesso, se non vengono addirittura incoraggiati, di «dare appuntamenti» alle ragazze.

La teologia tradizionale scolastica è stata rimpiazzata da una rivelazione rinnovantesi. I professori con idee ortodosse sono dimessi dalle facoltà.

La psicologia del comportamento ha sostituito la profonda analisi spirituale del carattere.

In una lettera, che è stata pubblicata recentemente, un sacerdote parlò della sua vita in seminario: «Alcuni preti (non tutti) scoraggiano la devozione eucaristica. Alcuni di noi andammo a chiedere la Benedizione e l'Adorazione e riuscimmo ad averla una volta al mese. Meno del 20% dei seminaristi parteciparono. Gli studenti più liberali denigrarono la pratica come una devozione hooky».

«I libri di testo sono frequentemente basati sul catechismo olandese».

Il prete riferì che i professori indossano abiti secolari e solo uno indossava l'abito talare in Chiesa.

Il risultato della condotta e della mancanza di una guida ispirata da parte dei professori nei seminari ha fatto sì che i giovani li abbandonassero disgustati. E ciò in un periodo in cui disperatamente abbiamo bisogno di preti.

## Università e Collegi Cattolici

Negli ultimi nove anni, molti dei principali collegi e università negli Stati Uniti hanno rinunciato ai rapporti con i Cattolici in favore delle scuole laiche. Ciò è stato fatto innanzi tutto per poter ricevere fondi federali. Tuttavia, queste scuole hanno quasi perduto ogni carattere cattolico.

Abortisti di grido sono stati invitati a parlare in famosi bastioni della Fede come Notre Dame. Oratori sulla paternità progettata vi sono stati ben accolti.

Un'università cattolica degli Stati Uniti, questa primavera, diede ad una delle più famose donne abortiste del paese una laurea ad honorem. Ciò scandalizzò i fedeli di tutto il paese.

Teologie di ogni genere sono insegnate. Classi di religione in molti casi sono una parodia. Esse sono peggiori di quelle eretiche e possono essere classificate come chiaramente immorali. La documentazione è disponibile attraverso il materiale documentato di questi corsi di studio.

Pochi studenti che si diplomano in queste scuole conservano la loro Fede; un fatto che parla da sé.

## Liturgia e Commissione internazionale sulla Liturgia inglese (ICEL)

Santità, opportunamente e decisamente rimproveraste gli innovatori dei Canonici della Messa.

C'è, comunque, un deciso e forte movimento nella Commissione Liturgica del NCCB e del USCC stessi per spostare la Messa dalla posizione tradizionale ed essenziale del Sacrificio ad un pasto di comunità o di amicizia.

Il linguaggio evirato della Liturgia stessa dà l'opportunità di tradire il grande, mistico, riverente timore e l'aspetto sacrificale di cui

Nostro Signore dotò il più grande di tutti i tesori cattolici.

La traduzione ICEL ha fatto questo per esempio: Le parole latine, come sapete, sono: Noi offriamo alla Sacra Maestà la Vittima pura, Santa, Immacolata, Pane Santo della vita eterna, Calice dell'eterna salvezza.

Ed ecco la versione dell'ICEL: Offriamo alla Sacra Maestà la Vittima santa, il Pane della vita, il Calice dell'Eterna Salvezza.

Di nuovo la Versione Latina: Poiché veniamo con spirito di umiltà e con cuore contrito, possiamo essere accettati a Te, o Signore, e posare il Nostro Sacrificio, alla Tua presenza, oggi esserTi gradito, o Signore.

E la Versione ICEL: Signore Idolo, Ti chiediamo di riceverci e di gradire il Sacrificio che noi Ti offriamo con cuore umile e pentito.

All'Offertorio, nel latino originale si legge: Orate fratres, ut *meum ac vestrum* sacrificium acceptabile fiat. Qui la netta distinzione è sottolineata tra il sacrificio ministeriale del prete e il sacrificio del popolo. Comunque, nella traduzione inglese, questa distinzione è eliminata con le parole: PREGATE FRATELLI, affinché il NOSTRO sacrificio. Questa traduzione sottintende la mentalità protestante sul sacerdozio ministeriale.

Alla CONSACRAZIONE, nel latino originale, dopo le parole: HOC FACITE IN MEI COMMEMORATIONEM, vengono aggiunte le parole: Mysterium Fidei che si riferiscono alle parole precedenti, che indicano il cambiamento del pane nel Corpo di Cristo, e il cambiamento del Vino nel Sangue di Cristo. E poi vengono aggiunte le parole: «Mortem tuam annuntiamus Domine, et tuam resurrectionem confitemur, donec venias».

Nella traduzione inglese, dopo le parole: «Fate questo in memoria di me», si dice: «Proclamiamo il Mistero della Fede»: Questa traduzione con i due punti (:) alla fine, effettivamente dice al lettore che il mistero NON è il cambiamento del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Cristo, ma la morte, la resurrezione e la venuta di Cristo.

Questa manipolazione arbitraria del linguaggio della Messa, ha irritato molte persone e preti fedeli ed essi si sono rifiutati di usare la versione inglese del testo e di conseguenza un buon numero di fedeli sente avversione verso il nuovo Ordo.

Molti hanno perfino smesso di andare a Messa e ciò è dovuto al fatto che alcuni preti ultra-conservatori hanno detto loro che la nuova traduzione è invalida.

Santo Padre, per salvare queste persone per la Chiesa e per i Sacramenti, sembrerebbe consigliabile che si permettesse loro l'uso della Messa Tridentina finché non sia preparata una nuova versione inglese fedele all'originale.

## Posizione autorevole dell'ICEL

Quando uno studioso preoccupato avvicinò il Cardinale John Krol di Filadelfia, Presidente del NCCB, a motivo delle infelici traduzioni, il Cardinale Krol dichiarò di non aver alcun potere di veto sull'ICEL.

Sappiamo che questo non è tecnicamente vero, ma questa è la maniera in cui sono andate le cose. Secondo l'accordo tra l'ICEL e la Conferenza Nazionale dei Vescovi di lingua inglese, come è stato pubblicato da NOTITIAE, le Conferenze Episcopali Nazionali non sono neppure obbligate a prendere la traduzione dell'ICEL se la trovano in errore o se non la vogliono. Le autorità delle Commissioni Liturgiche hanno sovrappiattato i Vescovi col mandare direttive riguardo alle parole da stampare in neretto o in rosso. L'ICEL è diventato il Magistero per la Li-

turgia in fatto e in pratica, se non in verità.

### L'associazione biblica d'America

Questa associazione è dominata da teologi, ma non da quelli che si occupano profondamente della vera esegesi.

I « teologi », che sono trattati da studiosi biblici, adoperano il metodo storico-critico dello studio della Scrittura e nell'insieme sembrano ignorare l'inerranza della Scrittura.

La Scrittura è interpretata da teologi singoli, in una maniera puramente protestante, per adattarsi alle idee del modernismo, idealismo e relativismo.

Essi sono occupati a demitizzare la Scrittura: suggerendo così o proponendo che la Bibbia è basata sul mito (altrimenti come demitizzarla?) e, quel che è peggio, pubblicano le loro opinioni senza alcun pensiero di sottometterle ad una supervisione autorevole, confondono ancor più i laici, Sacerdoti, i Religiosi e sfortunatamente alcuni Vescovi.

Tutto ciò dà un colpo pericoloso all'insegnamento cattolico fondamentale e tradizionale e denigra l'insegnamento del Magistero.

Quantunque i documenti del Vaticano II menzionano la teologia e i teologi solo una o due volte, questi teologi autodesignatisi si mettono avanti come guide dell'insegnamento e della fede della Chiesa.

### Il movimento pentecostale

Questo, senza alcun dubbio, è uno dei più pericolosi movimenti della Chiesa in America, oggi.

Sembrerebbe che i Pentecostali vogliano separare lo Spirito Santo da Cristo. Essi farebbero del « Battesimo dello Spirito Santo » un Sacramento separato — ignorando il Sacramento della Cresima, per tutti gli scopi pratici.

Ciò ha portato ad un nuovo tipo di Ecumenismo, che mette i singoli Cattolici nell'ambiente prevalentemente protestante e minimizza la natura soprannaturale della Chiesa Istituzionale. I Capi del movimento pentecostale sono più attraenti agli occhi di molti Cattolici del Papa e del Magistero della Chiesa.

Si è affermato che, grazie al movimento, alcuni sono diventati più zelanti nella pratica della fede, ma in realtà questo movimento sviluppa un tipo di relazione con Dio, totalmente soggettivo.

Il movimento ha le sue radici in un entusiasmo pericoloso, sebbene abbia guadagnato impulso a motivo della tiepidezza e della mancanza di guida spirituale di molti membri del Clero dei quali si può dire, giustamente, che hanno svolto le loro sacre funzioni in una maniera ritualistica. Anche i doveri amministrativi, pressanti e più complicati che mai, hanno assorbito troppi preti fino a far loro trascurare i doveri spirituali.

### Scisma della fede

Santità, conoscete la storia del Vaticano II. Lo Spirito Santo prevalse a proteggere la Chiesa e le sue dichiarazioni contro coloro che avrebbero voluto imprimere un carattere diverso.

Ma quando vi è l'intenzione di cambiare, la via si trova. « Noi non abbiamo prevalso al Concilio, così noi tradurremo i documenti del Vaticano II in modo tale da adattarli al nostro scopo ». Ciò è stato ripetutamente detto da coloro che vorrebbero ridurre la Chiesa ad una sorta di umanesimo secolare.

« Lo spirito del Vaticano II » è lo slogan di coloro che rifiutano di accettare il significato letterale dei documenti.

Il documento sulla coscienza, che tratta della libertà religiosa, è stato

interpretato e usato, specialmente in quei paesi in cui i governi hanno rifiutato la libertà religiosa, per dare diritti personali e soggettivi onde risolvere ogni situazione. Ciascuna persona può risolvere le situazioni secondo la propria coscienza. Questo è un utile aiuto all'etica situazionale.

L'influenza di Emanuele Kant e dei suoi seguaci prevale.

Parole, tradizionalmente usate nel senso cristiano, sono state private del loro significato storico. Il termine fraternanza è usato soltanto in senso orizzontale. L'Eucaristia è diventata « un'agape, banchetto o convivio » che simboleggia la fraternità dell'uomo.

I Comunicanti si affollano alla balaustra della Comunione con ogni sorta di abiti dai pantaloncini corti ai quasi costumi da bagno. Alcuni pastori sembrano detestare l'idea di condannare queste mancanze di rispetto per la casa di Dio.

Musica tipo jazz, eseguita allegramente, accompagna coloro che si avvicinano all'altare di Nostro Signore. Frequentemente la Comunione è distribuita da laici nelle Chiese di città non in missioni lontane.

La Comunione in mano fu vietata dai Vescovi Americani. Eppure, in pratica, è distribuita in mano da preti ostinati e disobbedienti.

Molti fanciulli non si genuflettono più. Anche molti adulti evitano di genuflettersi. Essi vagano per la chiesa, siedono sulla panca senza neppure un cenno di riconoscimento verso Nostro Signore nel Tabernacolo. NON SI METTE IN EVIDENZA LA PRESENZA REALE. LA SUPREMA SANTITÀ DEL SANTO SACRAMENTO è stata relegata nell'ombra.

Il pane e il vino sono stati troppo rappresentati come simbolo « del lavoro delle mani dell'uomo ».

Coloro che vorrebbero mantenersi agli insegnamenti fondamentali, letterali e fedeli del Magistero, sono troppo spesso ridicolizzati come pessimisti, separatisti o contrari a qualsiasi aggiornamento.

La genuinità della pia devozione a Gesù Cristo, come Salvatore e Signore che unisce l'uomo a Dio, è un concetto quasi perduto nel nuovo modo di intendere la devozione.

Poiché l'intento del Vaticano II non era di punire o scomunicare, ora, troppo spesso, quei Vescovi che sono ferventi e leali verso la S. Sede e la S. Madre Chiesa, sono impotenti di fronte alla forte e trincerata burocrazia dell'USCC e del NCCB. C'è una parte del laicato, minima ma che si fa sentire, che protesta contro queste manipolazioni, ma sono aspramente rimproverati come « separatisti ».

Può nostro Signore rimproverarci aspramente per il timore della tempesta che agita la barca di Pietro e sembra diventare più intensa? Poiché noi diciamo: « Signore, salvaci! altrimenti la Chiesa in America perirà », come abbiamo visto che è accaduto in paese dopo paese nel nostro tempo. Il nemico in altri casi era al di fuori — sotto forma di governi tirannici. Il nemico nella Chiesa degli Stati Uniti è *all'interno*.

### Evangelizzazione

Santità, noi siamo veramente felici che il prossimo Sinodo dei Vescovi si concentrerà sull'Evangelizzazione. Il numero dei convertiti è scivolato così in basso da causare grave preoccupazione. Al contrario, le chiese, fondamentalmente protestanti, stanno aumentando chiaramente perché esse si sono mantenute fedeli ai canoni basilari della fede cristiana.

Mentre noi abbiamo avuto troppi ecclesiastici ibridi: preti-sociologi, preti psicologi, eccetera che tentano di rendere Gesù Cristo « pertinente » ai nostri tempi, i nostri fratelli protestanti, più conser-

vatori, hanno accettato Lui e il Suo messaggio come pertinente per tutte le età, per tutti i popoli, per tutte le culture e per tutti i tempi. Il successo fenomenale dell'evangelista Billy Graham dimostrerebbe ciò.

Le missioni stanno diventando una rarità negli Stati Uniti e dove 20 anni fa le chiese erano concentrate per questi rinnovamenti spirituali, oggi il pubblico è scarso e sparso. Poche parrocchie si occupano delle missioni.

### Moralità

Il più grande scandalo morale del tempo corrente è il lasso atteggiamento nei riguardi di crimini che sono contro Dio e la legge naturale, come l'omosessualità. Vi è un forte movimento appoggiato da molti preti e religiosi per la liberalizzazione di questo vizio.

L'edizione del 31 agosto del *Detroit News*, un giornale secolare, ha riferito che il Padre Anthony Kosnik, del Seminario di « Orchard Lake » e Capo di un comitato di un'associazione cattolica teologica, che sta preparando uno studio sulla sessualità ha detto: « La maggioranza dei teologi cattolici discutono per un approccio più pastorale. Essi accetterebbero una situazione in cui una persona cresce. Questa stabile relazione può offrire loro una possibilità per diventare persone e integrare la loro sessualità ».

Questi attacchi aperti all'insegnamento morale della Chiesa da parte di membri della Chiesa, nella stampa pubblica, sono troppo frequenti.

Un monsignore Clement Kern, pastore della Chiesa della SS. Trinità a Detroit, offrì una Messa per coloro che erano coinvolti nel movimento omosessuale « gay », e la suora Jo Anne McAnoy, I.H.M., collaborava ad esso.

Il Cardinale John Dearden ha tentato di affrontare la situazione critica ma in risposta alla sua lettera che specificava la posizione della Chiesa sull'atto innaturale, queste persone lasciarono la Messa per circondare la « corte d'equità » portando cartelli blasfemi con scritte come « Io sono un « gay » (omosessuale) e Gesù è il mio innamorato » « Fuori la Chiesa e lo Stato dalle camere da letto ».

A meno che la Chiesa in America applichi un'azione disciplinare radicale, stretta e immediata contro preti e religiosi che promuovono tale condotta scandalosa, il male fatto sarà irreparabile.

### Fornicazione

In molte università, collegi e scuole superiori cattoliche, gli studenti vengono informati che se sono fidanzati o impegnati, le relazioni sessuali sono ammissibili prima del matrimonio. Si sa che alcuni preti li istruiscono così.

I Cattolici, come recentemente è stato riferito dai Vescovi, attraverso la stampa, accettano sempre più la presa di posizione morale del secolarismo.

Santo Padre, io considero mio Sacro dovere informarvi personalmente di queste condizioni della Chiesa negli Stati Uniti.

Confido, Santità, che Voi possiate verificare questi fatti per mezzo della Sacra Congregazione della Dottrina della Fede, che è incaricata da Voi di preservare la Fede e la morale nella Chiesa fondata da Cristo.

Umilmente prostrato ai piedi di Vostra Santità, resto.

devotamente Vostro nel Signore  
+ Robert J. Dwyer  
già Arcivescovo di Portland nell'Oregon.

(275 St. James Drive - Piedmont, California, 94611 — U.S.A.).

30 luglio 1975

## Riflessione sull'Ecumenismo

(dal "Messaggero Ortodosso", marzo 1977)

O Santissima Signora, Vergine Sovrana, Madre di Dio, Regina del Cielo e della terra, so, Madre di Dio, so che sei la speranza anche per coloro che in te non sperano. So che quanti sono in preda agli affanni, grazie a te trovano un conforto. So che accorri in aiuto agli affaticati. So che visiti e guarisci i malati. So che liberi i prigionieri dal carcere e dalla schiavitù. So che sei il rifugio ed il baluardo indistruttibile per coloro che sono in preda alle disgrazie. So, Madre di Dio, che a tutti coloro che in vita hanno peccato, tu al momento della morte e davanti al tribunale di Dio, che è tuo Figlio, con le tue efficaci preghiere e con la tua potente intercessione, sei fonte di salvezza, li difendi e li conduci a Dio, purché t'invochino di tutto cuore, si rivolgano a te con la preghiera e ricorrono alla tua potente protezione. Perciò anch'io, inutile tuo servo caduto in molte reti del peccato, per cui non oso levare gli occhi al Cielo, come mi libererò da esse? Tuttavia, sperando nella misericordia della tua bontà, Madre che ami gli uomini e Vergine Santissima, ardisco ricorrere a te e, pregando, cado ai tuoi piedi supplicandoti di manifestare in me peccatore indegno l'immensità della tua misericordia, poiché sei fonte inesauribile di tutti i beni. Poiché desidero ottenere questa grazia da te come ricordo della gioia che avesti sulla terra ed ora hai in Cielo, innalzo a te canti di letizia cominciando così: Rallegrati tu che sei l'inizio della nostra salvezza, poiché per opera dello Spirito Santo concepisti nel tuo grembo il Figlio di Dio, che non ha mai avuto inizio ed è eterno! Rallegrati, terra santa che ha generato colui grazie alla cui nascita fummo rigenerati dalla morte alla Vita! Rallegrati, tu che sei mediatrice di gioia, poiché alla nascita del Figlio ricevesti il saluto di gioia dai Magi! Rallegrati, tempio spirituale, tu do-

po tre giorni trovasti Gesù Maestro tra i dottori nel tempio! Rallegrati, letizia degli afflitti, che hai rallegrato il genere umano con la Resurrezione e l'Ascensione del Signore Gesù! Rallegrati, lieve nube che con il corpo salisti al Cielo! Rallegrati, Vergine, che per la purezza e la gloria sei superiore agli Angeli, agli Arcangeli, ai Cherubini, ai Serafini e a tutti i Santi! Rallegrati, Signora, poiché tutte le schiere celesti ti sono sottomesse! Rallegrati, Sovrana, poiché sei potente e ci puoi ottenere tutto dal Figlio tuo! Rallegrati, Regina, che siedi sul trono vicino alla Santissima Trinità! Rallegrati, Madre, poiché fai del bene a quanti su te ripongono ogni speranza! Rallegrati, Maria, poiché la tua gioia durerà in eterno!

Ascoltando, Santissima Madre di Dio, queste voci di gioia, sebbene escano dalle mie labbra malvagie, ti prego, sospiro, piango, m'inginocchio supplicando: Accogliami con amore e non mi abbandonare, tu che sei l'aiuto, la difesa e la speranza mia, Santissima Vergine, ma, come hai promesso di intercedere per coloro che ti ricordano, vieni in aiuto a me ora, al momento della mia morte ed al tribunale del Figlio tuo e mio Dio, allontanando le schiere dei demoni, vieni in mia difesa, poiché a tutti sei apportatrice di gioia. Vieni, affinché anch'io, salvatomi grazie alla tua intercessione, possa celebrare, glorificare ed esaltare in tutti i secoli te, che fosti la mediatrice della mia salvezza presso Dio.

O Santissima Signora, purissima Vergine e Madre di Dio, accogli la mia indegna preghiera, salvami da una morte improvvisa e concedimi di pentirmi prima della mia fine. Amen.

(Trad. di A.S.)

(da « Sv. Jefrem Sirin, Molitve Presvetoj Bogorodici », Preveo arch. Justin, Beograd 1975).

## DONAZIONI DEI BENEDETTINI AI FRANCESCANI VENDITE DEI FRANCESCANI AI BENEDETTINI

Leggiamo nella storia una serie di donazioni, fatte dai Benedettini ai Francescani, a cominciare dalla stessa Porziuncola, culla dell'Ordine Franciscano.

Si legge nello « Specchio di perfezione » di Frate Leone c. 55, (Ed. Opera Regalita, Milano, 1972, p. 67): « Sebbene l'Abbate e i monaci avessero fatto liberal dono di quel luogo al Beato Francesco e ai frati, nondimeno il Beato Francesco, da buono e valente maestro, volendo fondare la sua casa, cioè la religione, sopra stabile pietra, cioè l'altissima povertà, mandava ogni anno al detto Abbate e alli monaci un canestrello ripieno di pesciolini che si chiamavano lasche, in segno di maggiore umiltà e povertà, onde i frati nessun luogo possedessero di loro proprietà, né dimorassero in alcun luogo che non spettasse di ragione ad altri, così che i frati non avessero mai facoltà di venderlo o di cederlo per qualsivoglia ragione ».

Commemorando il 750° anniversario della morte di San Francesco,

l'Abbate Andreotti di Subiaco tratteggiò l'amicizia di San Francesco e San Benedetto nei 750 anni di storia; ed elencò una serie di donazioni di conventi ed altro, fatte dai Benedettini ai Francescani, specialmente a Roma e nella valle dell'Aniene.

Rese anche di pubblica ragione che è in corso la donazione di un pregevole organo, da parte del Sacro Speco di Subiaco ai Francescani, « in segno di fraternità e di benevolenza » (*L'Osservatore Romano*, 26 aprile 1977, p. 4).

I Benedettini, alla loro volta, non avendo un convento o monastero a Norcia, città natale di San Benedetto, hanno dovuto comprare e pagare con fior di quattrini sino all'ultimo spicciolo il convento abbandonato, di proprietà dei Cappuccini.

In omaggio alla Regola di San Francesco, che vieta ai frati la proprietà, anche in comune, e l'uso del denaro.

SILVESTER

## Premessa

Non sono qui considerati alcuni punti poco felici ed erronei riscontrati nel capolavoro di Zeffirelli. La ragione è semplicissima: dovremmo chiamare in causa non il regista, ma i consiglieri teologi, con a capo Mons. Pietro Rossano.

\* \* \*

Un accenno su *L'Osservatore Romano* del 20 aprile 1977, p. 2: *E' reazionario parlare bene del «Gesù»?*, che riprende il titolo e commenta il testo de *Il Corriere della Sera* del 19 aprile.

## Lacrimevole conformismo

«Chi voglia essere attento ai "segni dei tempi", vale a dire al lacrimevole conformismo cui si va assoggettando la cultura italiana nelle sue espressioni politiche (ma che cosa non è politicizzato, oggi?), nonché nel gusto snobistico del "diverso" che domina i quartieri alti dell'arte, non può sorvolare sul testo apparso su *Il Corriere della Sera* del 19 aprile e intitolato *E' reazionario parlare bene del «Gesù»?*

«Libera la critica di valutare il Gesù nei sensi più disparati, certo, ma qui si denuncia il proposito di coartare psicologicamente gli strumenti dell'opinione pubblica, per misconoscere o dirottare il moto di consenso di milioni e milioni di spettatori, che il Gesù ha commosso e colpito, rivelatore della presenza di profondi sentimenti e valori che mai vivi negli uomini del nostro tempo, quei convincimenti, quei valori che gli strumenti del laicismo e del secolarismo vorrebbero ignorare o cancellare».

«Scriva dunque *Il Corriere della Sera* a firma di Giulio Nascimbeni: "Nel villaggio dell'intelligenza italiana risuona da qualche tempo il tam-tam. Dapprima vago e indecifrabile, il messaggio è ora chiarissimo: o si dice male del Gesù di Nazareth televisivo o si è fuori del gioco; o si muovono accuse di vario genere al regista Zeffirelli o si rischia l'isolamento culturale. La mobilitazione sembra generale come in tempo di guerra. Alla chiamata hanno puntualmente risposto le classi laiche e le classi cattoliche, quelle pseudolaiche e quelle pseudocattoliche. Raramente si è visto tanto fervore. Il Gesù televisivo ha compiuto un ulteriore miracolo: ha unito quasi tutta l'intelligenza italiana, di solito più divisa dei partiti in ostili correnti e sottocorrenti».

## La canea organizzata

«Viene spontanea una domanda: è, dunque, obbligatorio dir male del Gesù di Zeffirelli? E, per logica conseguenza, è reazionario dirne bene? Il tema che ci interessa è questo. Non entriamo nel merito dello spettacolo...

«Ma da qui all'obbligo di dir male di Gesù televisivo, pena la squalifica, la distanza è lunghissima, anzi invalicabile. Questa tecnica culturale è già nota e sa diventare irridente e persecutoria verso chi la rifiuta. Chi si azzarda ad ammettere che quell'ora domenicale è un appuntamento gradito, è accusato di kitsch, di amare i santini, d'essere un retrivo seguace di monsignor Lefebvre o d'indulgere, come accadde per *Jesus Christ Superstar*, a un'altra ondata di consumismo religioso.

«E' il repertorio delle accuse è più vasto. E i laici sono in prima fila, improvvisate e severissime guardie della purezza e della carica rivoluzionaria del Cristo. Perché? Crediamo che, al fondo, ci sia la vecchia legge dell'anticonformismo ad ogni costo?...

E *L'Osservatore Romano* conclude commentando: «Nel contesto del

*Corriere* il mistero è svelato laddove il quotidiano milanese parla dell'accusa mossa a Zeffirelli di una mancata rappresentazione "della purezza e della carica rivoluzionaria del Cristo"».

«Ecco: è la politicizzazione del Vangelo che si chiedeva nel senso che tutti sappiamo. E, mancando versioni marxiane nel testo del regista, attento ai versetti dei Quattro e non del "quinto evangelista", anathema sit!».

Quanto è timidamente indicato dal *Corriere* e, meno timidamente, da *L'Osservatore*, ecco rivelato a chiare lettere dai "cani" aizzati dai padroni marxisti. Indirettamente, sulla stessa TV con lo sgorbio di Dario Fo: la prima puntata di *"Mistero Buffo"*, definito "scandaloso" dallo stesso *Messaggero* (sabato 23 aprile 1977, pag. 12); e, direttamente, sui giornali comunisti e paracomunisti.

Ho tra le mani *Paese Sera*, domenica 24 aprile 1977, l'intera pagina 7 sotto la rubrica *Attualità*.

## I servi di Satana

Precede la critica velenosa di Ivano Cipriani: *Che ve ne pare di questo Gesù?*: "Un colossale conservatore di grande successo" [il riconoscimento a denti stretti del grande successo, col veleno del conservatore!]. Quindi: "Il giudizio di due cattolici del dissenso", don Sardelli e dom Franzoni. Eh no! Non cattolici, ma fedifraghi, disertori, eretici. Servi del nemico di Cristo e del Suo Regno. Servi di satana.

## L'ex-frate Franzoni

Come di consueto, dom Franzoni è il più chiaro; anche se, questa volta, il servizio reso non è poi così intelligente: esso, infatti, svela il vero motivo di tanta canea. Zeffirelli si è permesso di presentare il vero Vangelo e non l'erronea contrapposizione, il falso, inventato dai marxisti, propagandato con tutti i mezzi.

Il cervello all'ammasso: far dire a Gesù esattamente il contrario di quanto Egli ha detto e per cui è stato ammazzato.

Scriva Dom Franzoni: «Zeffirelli fa l'ipotesi che Gesù abbia conosciuto gli zeloti (rivoluzionari palestinesi, anzi nazionalisti e antiromani), che abbia conosciuto personalmente uno di questi, Barabba, cercando di convincerlo che non con la violenza si sarebbero vinti i romani, ma con l'amore e il perdono. Giuda stesso oscilla fra Gesù e Barabba, e infine sceglie per Barabba. Ci vuole poco a capire chi è questo Giuda: è il prete operaio, o il cattolico di sinistra, che, tra il messaggio di amore e di perdono di Gesù e quello rivoluzionario di Carlo Marx, si è venduto Gesù per Barabba. Ancora. Terzo livello di mistificazione: mutare i destinatari delle parole di Cristo. Così il Gesù di Zeffirelli, nel banchetto a casa di Levi, dirà ai peccatori e alle peccatrici quelle parole che, secondo il Vangelo, erano destinate agli scribi, ai farisei, e ai sacerdoti. Oppure dirà a Barabba quelle parole che Gesù dei vangeli indirizzò al popolo, e così via. Non sono quindi la situazione, i destinatari, la prassi concreta di Gesù, a dare un senso alle sue parole, ma sempre e soltanto le tesi di fondo di Zeffirelli: il rifiuto di Gesù a combattere il potere del tempo, il suo antagonismo con gli zeloti, e la sua scelta di una predicazione di consolazione e di rassegnazione». E conclude Dom Franzoni: «Ulti-

ma cosa da dire è che questo falso è dolce, ben fatto, spettacolare, gradito ai bambini di tutte le età. Come Sandokan, Gesù risponde a delle attese inadempite. E' quindi di facile assimilazione. Un lavoro arbitrario, a tesi preconstituita, potrebbe essere accettabile se totalmente difforme dalle aspettative, perché si giustificerebbe con lo scopo di contraddire vivacemente un'immagine corrente. Dal Gesù di Zeffirelli, invece, è difficile difendersi, perché si insinua nelle peggior pieghe del nostro qualunquismo. Perciò è tanto più corruttore e blasfemo».

## Vero motivo

La colpa imperdonabile di Zeffirelli è di aver cestinato il cliché del PCI su Gesù e di avere meditato l'Evangelo direttamente, senza ricevere istruzioni dalle Botteghe Oscure.

Il Gesù che fa comodo ai comunisti è quello reso nelle immagini del film realizzato da Pasolini: contro la realtà storica, rappresentazione banale e faziosa; unico incanto: le parole di Gesù prese fedelmente dall'Evangelo di San Matteo; esse furono il mezzo scelto dal furbo Pasolini per rendere passabile al pubblico italiano quel suo fazioso servizio al PCI.

Franzoni svela addirittura che nel costruire «il colossale falso» Zeffirelli ha pensato a lui, quando ci ha definito con tanta arte il tradimento di Giuda; ed ha pensato ai suoi cari «compagni», quando ha messo in scena Barabba e gli zeloti. Eh via! Non avrei mai creduto a tanta servilità nell'ex-frate! E a tanta sua incoscienza! Fino a negare l'evidenza.

Ecco dove portano certe omissioni e certi «dialoghi»: la mancata rinnovata condanna solenne del comunismo e del socialismo da parte del Concilio Vaticano II e certi rapporti ad alto e medio livello...

## Slogan abusati Chiesa dei poveri!

Ma, principalmente, certi atteggiamenti demagogici presi da elementi nella nostra gerarchia: vedi quanto ne scriveva Hilarius nel libretto *Chiesa dei poveri o Chiesa di tutti* (Borla Editore, Torino, 1970): «Il patriarca Maximos IV già quattro anni or sono riconosceva: "Il tema della Chiesa dei poveri sembra aver dato luogo ad uno sfruttamento abusivo"».

«Abuso e confusione: humus e prodotto della nuova teologia. A tale genere letterario appartiene il libro *Chiesa e Povertà* [...]

«Che un volume di più di 300 pagine, cui hanno collaborato ben tredici esponenti della teologia progressista, sia dedicato alla *Chiesa dei poveri*, dimostra come questo tema stia al primo posto tra le serie delle spiritose invenzioni e degli slogan messi in circolazione dai "nuovi teologi"».

«Il peggio è che i tredici non sono soli; potremmo citare, a titolo d'esempio (se dovessimo citarli tutti annoieremmo il lettore), il libro dello spagnolo José-Maria Gonzales-Ruiz, *Povertà evangelica e promozione umana*, edito dalla Cittadella Editrice nella collana "Nuove Frontiere"».

«Tutto nuovo: teologia, frontiera, chiesa e principalmente parole: promozione che ricorda il passaggio ad una classe superiore, meritatamente ottenuto con gli esami... ora contestati. La promozione è la mèta classista sognata dalla rivoluzione marxista, cui dà "mano e cielo e

terra", cioè atei, domenicani, gesuiti eccetera.

«E' questo il clima, l'ambiente che ha dato i natali e fornisce l'incremento alla denominazione *Chiesa dei poveri*. Logicamente ci si chiede: Chiesa dei poveri o Chiesa di tutti? [...]

«Fortunatamente si incomincia a capire e a reagire al veleno di questi slogan, che non hanno nulla a che vedere con il Vangelo.

«Il rev. Adriano Simonis, docente di Sacra Scrittura, olandese, così precisava all'intervistatore il suo pensiero: "Nelle nostre università cattoliche le cattedre di materie religiose sono tutte nelle mani dei progressisti. Io sono soltanto cappellano d'ospedale. Sto ogni giorno con chi muore, con chi non ha più problemi umani, di quelli che interessano i sociologi. Ai miei malati debbo parlare non di questo mondo, ma di quello al quale si avviano. Solo le parole della fede valgono per loro. Ma dovrebbero valere anche per gli altri, per quelli che vogliono migliorare l'uomo e la società. Dovete procacciarsi non il pane perituro, ma quello che dura in eterno, si legge nel Vangelo. Quando si è nel mondo e del mondo, quando si è scelta l'esca del benessere materiale per tenere insieme il popolo di Dio, non è più possibile parlare con le dure parole della fede. La fede è un giogo. A Cafarna, appena Gesù ebbe parlato del pane eterno, trascurando quello di ogni giorno, molti dei suoi discepoli si ritrassero e non andarono più con lui. Fu allora che Gesù, rivolto ai Dodici, disse: «Volete andarvene anche voi?». «No — gli rispose Simon Pietro — perché tu hai parole di vita eterna...».

## I poveri nell'Evangelo

«Come di consueto — continua Hilarius nel libro su citato — trattandosi di esegesi, di spiegazione cioè al testo sacro, particolarmente del Nuovo Testamento, evangeli e lettere di San Paolo, abbiamo cercato di informarvi nel migliore dei modi, rivolgendoci agli esegeti.

«Ci siamo resi conto dell'impossibilità di esaurire la bibliografia: è un tema, questo delle Beatitudini, della povertà e della ricchezza, sempre presente attraverso i secoli, e negli scritti moderni, contemporanei.

«Come altre volte, abbiamo riscontrato nelle pubblicazioni dell'esegista Francesco Spadafora, ordinario all'Università del Laterano, un saggio molto chiaro, proprio sul nostro tema (nel volume *Temi di esegesi*, Rovigo 1953, pp. 320-344; *Ricchi e poveri nel discorso del Monte*).

«Lo seguiremo, rivelando l'accordo sostanziale al riguardo con l'esposizione degli altri esegeti: ben si può parlare di unanime convergenza.

«Oltre che in *Temi di esegesi*, citato in nota, F. Spadafora è ritornato sull'argomento nel suo libretto *Raggio di sole*, dove parla del parroco della sua infanzia (*Raggio di sole*, Vicenza 1954, pp. 59-98) e nel *Dizionario Biblico*, da lui diretto (Editrice Studium, Roma 3ª ed. 1963; alle voci *Beatitudini*, *Povertà e ricchezza*).

## La vera esegesi

«Tra i più recenti [esegeti], da noi consultati, ricordo: J. Dupont (*Les pauvres en esprit*, in "Mémoires Albert Gelin", Le Puy-Lyon-Paris 1961, pp. 265-272. Oltre al grosso volume sulle Beatitudini),

R. Schnackenburg (*Le Message Moral du Nouveau Testament*, Lyon-Paris 1963), e A. Humbert (*L'attitude des premiers chrétiens devant les biens temporels*), il cui saggio passa al vaglio tutti i testi del Nuovo Testamento, in particolare degli *Evangelii* e degli *Atti degli Apostoli*; le pp. 193-239, con recentissima bibliografia pertinente, nel volume *Studia Moralia IV*, 1966 (scritti della *Accademia Alfonsiana* della Pont. Università del Laterano, Desclée Editore, Roma-Paris-Tournai-New York).

«Basterebbe per tutti lo Schnackenburg, per l'esame diretto e completo dei testi biblici sul nostro tema, nonché per la ricca bibliografia.

«Per l'esegesi dei Padri, oltre alla sintesi offerta nella esposizione di G. Dorado (Simon-Dorado, *Praelectiones biblicae*. Novum Testamentum, I, Torino 1960, pp. 513 ss. e nel commento ai vari testi evangelici), è bene tener presente la *Catena Aurea* di S. Tommaso d'Aquino (due volumi, editi da Marietti, a cura del P. A. Gaurienti, nuova ed., Torino-Roma 1953)».

Ne abbiamo scritto altre volte su questo foglio.

## Evangelo e marxismo

Ed ecco un'altra ferma testimonianza. L'illustre esegeta F. Spadafora in *«Evangelo e marxismo»* (*Paulestra del Clero*, n. 6, anno 1976), scrive: «Un pensatore del nostro tempo, D. Merezkovskij (Gesù sconosciuto), riconosce: "Il mondo, così com'è, e questo libro [il Vangelo] non possono esistere insieme. O l'uno o l'altro: bisognerebbe che il mondo non fosse quello che è, o che questo libro scomparisse dal mondo. Il mondo lo combatte da venti secoli, e, negli ultimi trecento anni, anche un cieco vede che ad essi non è dato di esistere insieme; o finirà questo libro o finirà questo mondo. Il ladro ha bisogno che non ci sia luce e il mondo che non ci sia Cristo"».

«Evangelo o marxismo, dunque — continua F. Spadafora — che in questo secolo l'aggressione brutale e diabolicamente perfetta contro l'Evangelo è opera del marxismo. Il giornalista Mosca, presentando: *Una vita di Gesù* (*Il Tempo*, 8, XI, 1975, p. 13), pertinentemente scrive: "In temi di eresia, come chiamare l'infiltrazione del marxismo nel Vangelo col nihil obstat di una parte del nostro stesso clero, preso da infatuazione sociale e plagiato da certi intellettuali? Ecco soccorrere il libro, "Il Dio della felicità", scritto da Dino Del Bo e stampato da Rizzoli, che, procurando amare delusioni a chi nel discorso della montagna, pronunciato da Gesù in Galilea, vede un comizio tenuto da Luciano Lama a Bologna, ricorda che Cristo non venne tra noi per risolvere sindacalmente i problemi della vita terrena, ma perché la trascorressimo nella preparazione a quella vera, cioè l'eterna, della quale la terrena non è che un prologo materiale, prologo da vivere all'insegna del non fare ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te, cioè dell'amore del prossimo [...]"».

Anche Vito Fornari, a riguardo, così si esprime (*Della vita di Gesù Cristo*, lib. II, vol. I): «Dovunque gli uomini sono divisi in due società nemiche, una dei poveri e una dei ricchi, che è come dire in pecore e lupi, o piuttosto in lupi pasciuti e lupi affamati. Il diritto e la civiltà da secoli non tanto sono impotenti a risanare, ma dilatano ed esacerbano questa piaga [...]

«La scienza, la migliore scienza economica, insegna che l'amore della fatica, ch'è proprio dei poveri, e la tenuità e semplicità dei bisogni, che sono proprie dei poveri, sono le più vere fonti della ricchezza privata e pubblica. Beati dunque i poveri, come disse Gesù Cristo, e beati i

popoli che credono alla beatitudine dei poveri ».

A questo punto, Mons. Spadafora comincia a trarre le conclusioni: « Il marxismo è l'anti-evangelo per eccellenza: all'amore sostituisce l'odio; a Dio, il danaro; non riconosce che la realtà materiale; toglie all'uomo l'anima, il sorriso, la gioia; ritiene del tutto inutile, superfluo dimostrare che Dio non esiste: è qualcosa che va da sé; tutto finisce quaggiù. Gli sforzi fatti da alcuni « cristiani » (?) di immettere il marxismo nell'Evangelo: vedi *com-nuovi tempi* (24 agosto 1975), oltre ad essere ridicoli, sono del tutto inutili. Il partito comunista, il principe cui, secondo Gramsci, le coscienze devono il loro completo asservimento, al cui trionfo va sacrificato ogni cosa: il proprio ingegno, la propria dignità di uomo, di studioso, ha incaricato Ambrogio Donini (professore presso l'Università di Roma, dove succedette ad Ernesto Bonaiuti, già suo maestro) di fare la *Storia del Cristianesimo* « secondo i dettami della più rigorosa problematica impostata da Marx » [...]. ».

Il prof. Spadafora, dopo aver dimostrato, in una critica documentata e serrata, la superficialità e la faziosità del Donini, così chiude il suo studio su *Palestra del Clero*: « E può bastare. L'ex-abate Franzoni e i suoi seguaci si sono meravigliati, han contestato la dichiarazione di Sua Em.za il Cardinale Poletti che richiama, torna a rilevare la incompatibilità tra marxismo ed Evangelo. Adesso sono serviti. Non si tratta di opposizione all'Evangelio soltanto, ma a qualsiasi forma di religione! ».

Dalla narrazione delle tentazioni — prologo dell'Evangelio — al Gologota risalta questo leit-motiv: Gesù viene perseguito, condannato e fatto crocifiggere dal Sinedrio, perché non volle far suo il cliché del messia nazionalista, sciovinista, antiromano, contestatore, sognato e atteso dai Giudei di quel tempo. Gesù fu ucciso appunto perché proclamò il suo regno « spirituale » (Giov. 3, 1-15; e c. 6; e dinanzi a Pilato « il mio regno non è di questo mondo », « io sono venuto a rendere testimonianza alla verità »; « chi di spada ferisce, di spada perisce »;

« date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio » e così via).

Un'intervista di Zeffirelli

E' da tempo che Zeffirelli meditava sull'Evangelio. Egli ha reso alla perfezione ora, nel suo capolavoro «Gesù di Nazaret», il dramma costituito dal contrasto tra l'attesa nazionalistica ecc. da parte del Sinedrio e dei Giudei e la persona e l'insegnamento del vero Messia, tutto teso alla salvezza eterna delle anime, alla redenzione del genere umano mediante la Sua immolazione sulla Croce illuminata dalla luce abbagliante della Risurrezione. E' il regno dello spirito; in netto contrasto con l'impero barbarico siberiano della materia.

Ecco come Franco Zeffirelli commentava anni or sono le parole di Gesù: « Chi non prende la sua croce e non viene dietro di me, non è degno di me ». E' un'idea molto bella. La croce è tutto ciò che appartiene alla vita: il male che viene dal mondo, i problemi, le confusioni spirituali e mentali, il dolore, i peccati commessi e quelli che possiamo commettere. Secondo me, porta la sua croce chi assume tutto questo e lo sopporta con fede, persuaso che solo Cristo può vincere il male, lenire il dolore e guidare al bene. La croce di ogni giorno è il peso quotidiano della vita accettata e vissuta secondo Cristo » (Vedi *Voci d'oggi sul Vangelo* ad opera di Clemente Ciattaglia, edizioni Cinque lune, Roma 1974, pp. 444-450).

Credo che, nel vedere il capolavoro realizzato da Zeffirelli per la nostra TV, la coscienza dei vari Franzoni abbia risentito il colpo: si vedevano riflessi nel traditore, dalla parte degli uccisori di Gesù e magari avranno meditato su quei trenta danari sparsi sul terreno ai piedi dell'impiccato, appena intravisto nelle tenebre!

Per obbedire ai padroni, sempre servili e ancora per tacitare ogni cenno di riflessione e di buon senso, si sono grossolanamente affrettati a falsare la verità.

SPECTATOR

DIVERGENZE TRA CHIESA CATTOLICA E ANGLICANI: SI ATTENUANO O CRESCONO?

Il quotidiano londinese *The Daily Telegraph* (30 aprile 1977) commentando l'incontro di S.S. Paolo VI con il dott. Frederick Donald Coggan, Arcivescovo anglicano di Canterbury, — da notare, però, che il dott. Coggan è arcivescovo solo per modo di dire, perché le ordinazioni anglicane sono invalide — mette in rilievo che la dichiarazione congiunta, mentre parla di progressi verso l'unità, riconosce che « restano seri ostacoli di origine remota e recente ».

Il trafilato prosegue: « Gli ostacoli maggiori riguardano l'infallibilità del Papa in materia dottrinale, la natura e il significato della Comunione, i matrimoni tra Cattolici e Anglicani, il sacerdozio delle donne, il matrimonio dei divorziati, i dogmi dell'Immacolato Concepimento e dell'Assunzione corporea della Madonna e il celibato ecclesiastico ».

Una postilla dal titolo espressivo *Vatican shaken* (il Vaticano turbato) riferisce: « L'Arcivescovo ha indubbiamente turbato il Vaticano, quando ha precisato che Cattolici e Anglicani partecipano insieme alla Santa Comunione e che questa pratica continuerebbe a diffondersi tanto se è ufficialmente approvata dalle più alte vette quanto se no ».

« Questo rappresenta quanto può essere più vicino a un avvertimento che un Arcivescovo di Canterbury abbia mai rivolto alla Chiesa Cattolica sul suo stesso terreno, cioè che non deve tracccheggiare sulla via dell'unione ».

Quest'avvertimento durante una visita intesa ad attenuare le conseguenze d'uno scisma che perdura da quasi 450 anni non pare troppo diplomatico e coraggioso. Certamente non è una leccornia *pour la bonne bouche* e se il Vaticano è davvero

turbato, ha ragione da vendere e da serbare.

Prescindendo da quest'inconsulto avvertimento e dal carattere soggettivistico del Protestantismo, per cui in forza del libero esame ciascun fedele può formarsi la propria interpretazione della Bibbia e quindi anche del Cristianesimo, e limitandoci alla prassi e agli orientamenti più comuni tra gli Anglicani della *High Church* meno contaminati dal razionalismo prevalente, ci vien fatto di chiedere: nel clima post-conciliare le distanze tra la Chiesa Cattolica e la confessione anglicana si son raccorciate o non piuttosto ampliate?

A giudicare dagli ostacoli elencati da *The Daily Telegraph*, sembrerebbe che alle divergenze antiche (dogma della transustanziazione, infallibilità pontificia, indissolubilità del matrimonio ecc.), niente affatto attenuate, si siano aggiunte altre di data recente, come il dogma della corporea Assunzione di Maria Vergine proclamato da Pio XII e l'atteggiamento di alcuni settori anglicani favorevoli al sacerdozio delle donne. Né si deve perdere di vista che i Vescovi Protestanti d'Inghilterra e d'Irlanda nella *Cambeth Conference* del 1930 approvarono a larga maggioranza la contracccezione contro la legge naturale e divina e la costante tradizione cristiana, come ha sempre insegnato la Chiesa Cattolica e reiterato autorevolmente Pio XI nella *Casti connubii*, Pio XII in molti discorsi e Paolo VI nella *Humanae vitae*.

A proposito del sacerdozio delle donne, lo stesso quotidiano londinese del 2 maggio 1977 riferisce la decisa presa di posizione del Patriarca Ortodosso Ecumenico, Demetrio.

Sotto il titolo significativo *Church*

*Leaders Clash* (Capi di chiese si scontrano), il giornale in parola scrive: « Il Patriarca Ortodosso Ecumenico, Demetrio, durante il discorso di benvenuto al dott. Coggan, tenuto nella Chiesa di San Giorgio, ha respinto con fermezza il sacerdozio delle donne. Ha citato il passo di S. Paolo: Le donne nelle assemblee rimangano in silenzio, poiché ad esse non è permesso di parlare. »

« Il dott. Coggan ha replicato che già alcune donne sono state ordinate in alcuni settori della Comunione anglicana. *Ritengo* — ha aggiunto — che quelli che lo considerano giusto, debbano essere liberi di agire di conseguenza. »

« Il dott. Coggan è arrivato a Istanbul sabato dopo un soggiorno di quattro giorni a Roma, dove ha parlato con il Papa, il quale è pure fortemente contrario al sacerdozio delle donne. »

« Il Patriarca ha detto al dott. Coggan che desidera la prosecuzione del dialogo teologico tra la sua chiesa e gli anglicani. Ma ha aggiunto: *Dichiariamo che per essere pienamente onesti e sinceri nei confronti degli Anglicani e delle altre Chiese Occidentali, noi insieme alle altre Chiese Ortodosse respingiamo il movimento che ha per scopo l'ordinazione delle donne.* »

« Una fonte anglicana ha detto che la maniera, chiara e diretta, con cui il Patriarca ha sollevato la questione del sacerdozio delle donne è stata una specie di sorpresa. »

Alle antiche cause di dissidio se n'è aggiunta una nuova la quale dimostra fino a qual punto anche il Protestantismo meno liberale si sia allontanato dalla tradizione cristiana.

DIGIEM

LIBRI RICEVUTI

Da *La «Contestazione una via cattolica al radicalismo?»* di Danilo Castellano (editrice «La nuova base» — Udine 1977: trascriviamo dal cap. IV («La falsa liberazione») il seguente saggio per presentare nel modo più eloquente il libro ai nostri lettori.

\*\*\*

Diverse riviste teologiche e «catechismi» (confr., per esempio, *Linee di un catechismo per l'uomo d'oggi*, Rocca, 1971, alla cui stesura hanno collaborato Ettore Masina, Mario Cuminetti, Carlo Molari, Dalmazio Mongillo, Francisco Lage, Liliana Chiale, e che noi terremo qui di seguito costantemente presente) fanno leva su questo concetto.

Non è una scoperta odierna quella secondo la quale il Vangelo è per tutti e sempre contemporaneo. La Verità, infatti, è di per sé eterna ed universale.

[...] I Padri del Vaticano II hanno inteso approfondire e presentare « in modo che risponda alle esigenze del nostro tempo » quell'insegnamento della Chiesa che risplende intero e preciso « negli atti conciliari da Trento al Vaticano I » (sono le parole d'apertura del «Papa buono»). «Altra cosa è, infatti, il deposito stesso della fede — precisava Giovanni XXIII — vale a dire le verità contenute nella nostra dottrina, e altra cosa è la forma con cui quelle vengono enunciate, conservando ad esse tuttavia lo stesso senso e la stessa portata. »

Il Cristianesimo non è un sistema o una ideologia. Il Cristianesimo

è Cristo la Cui persona « nella sua unicità storica e nella sua gloria eterna è per sé la categoria che determina l'essere, l'agire e la teoria di ciò che è cristiano » (confr. R. Guardini, *L'essenza del Cristianesimo* — Brescia, 1959, pag. 73). [...].

Per ogni uomo, perciò, di qualsiasi epoca e clima, il Verbo, Gesù Cristo, è contemporaneo.

La contemporaneità di Cristo, però, non significa relativizzare la Verità al presente, poiché questa ne uscirebbe snaturata, cioè privata del suo essere proprio che è quello di essere eterna, vale a dire valida per tutti i tempi [...].

Cristo s'è incarnato per salvare l'uomo; ma questo si salva solamente se accetta Cristo. Il buon Pastore ama e cerca la pecorella smarrita: non per trovarla e perdersi con essa ma per riportarla con sé all'ovile. In altre parole, l'uomo d'oggi risolve i problemi della sua esistenza non rapportando sofisticamente il Cristianesimo a sé stesso, ma elevandosi ad esso, vivendo la sua vita attuale secondo l'insegnamento di Cristo.

Perché questo avvenga è necessario, però, che ci sia una Verità, una Dottrina che trascenda il presente. Ora, come si concilia questa esigenza con l'affermazione secondo la quale « la descrizione di Dio e della verità è sempre provvisoria, perché è l'espressione di un continuo cammino »? (*Linee di un catechismo* etc., cit., pag. 18) [...].

Leggiamo anche la seguente affermazione: « Il problema della 'demitizzazione' investe anche i dogmi della Chiesa, cioè le formulazioni

sulle quali la chiesa impegna la fede del credente. Esse esprimono la presa di coscienza che, in un certo periodo storico, in corrispondenza a problemi precisi e a modi di pensare, di parlare e di vivere, si è avuta della parola del Signore » (*Ibidem*, pag. 26).

Ne consegue che, essendo i dogmi semplici prese di coscienza (hegelismo!), non sarebbero altro che proiezioni sul piano trascendente dell'immanenza soggettiva, niente altro che, in ultima analisi, alienazioni dell'uomo. (L'incontro di cristianesimo ed hegelismo è già avvenuto. Quello con il marxismo ne è la conseguenza). Ne deriva un nuovo significato della comunità, della liberazione, della Risurrezione, dello Spirito Santo, della Chiesa.

La scienza, figlio mio, per quanto grande, è sempre una povera cosa; è meno che nulla a paragone del formidabile mistero della divinità.

Altre vie devi tenere. Monda il tuo cuore da ogni passione terrena, umiliati nella polvere e prega! Così troverai sicuramente Dio, il quale ti darà la serenità e la pace in questa vita e l'eterna beatitudine in quell'altra.

Padre Pio capp.

Una lettera da Ferrara

Deg ci segnala: Mons. Filippo Franceschi, Arcivescovo di Ferrara e Comacchio, definito « intelligente e scaltro » (vedi *si si no no*, n. 12, dicembre 1976), ha incominciato a donare la sua impronta nella sua nuova sede.

C'era il Parroco di Berra, Don Carlo Mondin, che dal Venerdì Santo dello scorso anno dimostrava di possedere particolari doni soprannaturali: estasi ed elevazioni durante la celebrazione della S. Messa; discernimento delle coscienze; in particolare, l'otto settembre u.s., una paralitica che viveva da 25 anni su una « carrozzella » fu guarita, alla presenza di tanta gente, da Don Mondin: « In nome di Gesù Eucaristico — le disse — alzati e cammina! ».

Molti Sacerdoti di Bologna, Ravenna... lo stesso Vescovo Ausiliare di Ancona andavano a confessarsi da lui. Là si pregava sul serio! Ma creava fastidio... « aveva bollato alcuni della Stampa... con forti paro-

le... sullo stile di S. Giovanni Battista! ».

Il nuovo Arcivescovo, Mons. Filippo Franceschi, mandò sul posto una commissione « una giuria di Sacerdoti », che Don Carlo accolse con queste parole: « Siete venuti per giudicarmi! Gesù mi dice che siete i miei accusatori ».

Pochi giorni dopo... la notizia: « Don Carlo Mondin ha bisogno di cura ».

\*\*\*

Don Carlo diplomaticamente è sparito « e non si sa dove sia ».

Nella Parrocchia è stato inviato un altro Sacerdote a sostituirlo.

\*\*\*

Se il tutto corrisponde a verità, è un'infamia: nessuno ricorda che tra i PECCATI CONTRO LO SPIRITO SANTO c'è l'INVIDIA DELLA GRAZIA ALTRUI.

# BIBBIA CONCORDATA ed ECUMENISMO

In sì sì no no, marzo 1977, Pius in prima pagina, parlando del movimento ecumenico (*Li riconoscerete dai frutti*), scriveva tra l'altro: « Il modo in cui è stato attuato il movimento ecumenico non poteva dare che questi frutti: un nulla di fatto, se non un peggioramento della situazione. Ultimamente si è creduto di aver fatto un passo avanti verso la realizzazione dell'unità con la pubblicazione di una Bibbia «concordata». E non si è riflettuto che l'esposizione della Verità, se concordata, non è più Verità, e la parola di Dio, alterata e degradata a parola umana, non può essere più punto di incontro e di unione ».

Da Ravenna il rev.do S.A.D. ci ha scritto:

Ravenna, 21-4-1977

Rev.do Direttore

SI SI NO NO

Via Anagnina, 289

00046 Grottaferrata (Roma)

Mi consenta di notare che nell'articolo "Li riconoscerete dai frutti" a firma di Pius, apparso nella Sua pubblicazione mensile alla p. 1 del numero di marzo c.a., è stato espresso un giudizio errato sulla Bibbia Concordata.

Io ho lavorato per ben nove anni alla realizzazione di tale opera e posso pertanto assicurareLa che in essa non c'è stato il minimo cedimento su di un sol punto della verità e che quel patrimonio di fede che il Cattolicesimo detiene appare integro in tutte le pagine della Concordata.

Il nome non le è derivato dal fatto che ci siano stati accordi o compromessi fra i rappresentanti delle varie comunità dei credenti nella Divina Rivelazione (Cattolici, Ortodossi, Ebrei e Protestanti) che vi hanno partecipato, ma solo perché si è lavorato in concordia d'intenti nel fissare una traduzione unica del testo biblico che è basato sulle migliori edizioni critiche e fu successivamente riveduto dallo Studium Biblicum di Gerusalemme che è cattolico.

Vi sono delle note che spiegano i passi difficili e quando, come è avvenuto per 36 punti, non è stato possibile concordare una spiegazione unica senza tradire il patrimonio tradizionale proprio di ciascuna comunità [ma è possibile che un Sacerdote cattolico metta sullo stesso piano le interpretazioni cervellotiche, sorte ben sappiamo in quali circostanze e per quali scopi, e l'interpretazione autentica dell'unica vera Chiesa?], allora si sono messe senza polemica, sopraffazione e apologia, le interpretazioni proprie di ciascun gruppo religioso, lasciando al lettore il giudizio su quella migliore da ritenere [siamo proprio alla Babele del libero esame]. Aggiungo poi che, a differenza di altre cosiddette traduzioni ecumeniche, gestite dalle varie Congregazioni e Commissioni Pontificie per i rapporti interconfessionali, la Concordata ha posto le note esplicative a piè di pagina e non in fondo ai singoli libri, quasi a volere dare un contentino al lettore protestante abituato a testi senza note, mentre tutti i libri dell'Antico Testamento si susseguono nell'ordine tradizionale proprio dei Cattolici, senza eliminare o relegare i Deuterocanonici in fondo, secondo il principio protestante ed in parte ebraico della loro minore autorevolezza. E questo fu a suo tempo accettato da tutti senza obiezioni, dopo avere chiarito semplicemente che si tratta di ordine già esistente nell'antico canone alessandrino accettato, come è storicamente provato almeno per i primi secoli dell'era volgare, sia da Ebrei che da Cristiani.

Ora anche solo questo dimostra che la Concordata, che porta un regolare imprimatur dell'autorità ecclesiastica competente ed è frequentemente citata in riviste protestanti (meno in quelle cattoliche) [il motivo è palese: le note sono state compilate da un ex-prete, divenuto poi pastore di una nuova setta solo per motivi finanziari; e che può vantarsi ora nei suoi « sermoni » che i cattolici riconoscono finalmente che (lui e i protestanti in genere in molti punti avevano ragione), non ha tradito in nulla la tradizionale verità della fede, anzi le ha fatto fare un passo avanti nelle relazioni fra credenti nella rivelazione dello stesso Dio, se è vero che con la Concordata, per la prima volta, in molte case di Ebrei è entrato unitamente al testo dell'Antico Testamento quello del Nuovo, pur con le riserve avanzate dal Rabbino Capo della Comunità Israelitica di Roma nella presentazione dell'opera. E anche questo non è dovuto certo ad uno scendere a compromessi o ad un tradire il deposito della fede: l'avvenire dirà i frutti che la Concordata avrà portato fra i credenti nell'unico Dio.

Del resto sappiamo che altri è chi semina, altri chi inaffia e altri chi miete, ma solo Dio è quello che dà il crescere, mentre noi, dopo tutto quello che abbiamo fatto, dobbiamo dire di essere dei servi inutili.

Tanto Le dovevo per una rettifica delle inesattezze sulla Bibbia Concordata.

Con ossequio fraternamente nel Signore. S.A.D.

Non abbiamo potuto fare a meno di porre qua e là tra parentesi quadre le rettifiche più strettamente necessarie, prima di dare una risposta sull'opera che S.A.D. difende.

## Risposta

Il rev.do S.A.D. parla della Bibbia Concordata, patrocinata dall'Arcivescovo di Ravenna, Sua Ecc.za Baldassari, e pubblicata da Arnoldo Mondadori, Verona 1968.

Ben presto sul settimanale *Lo Specchio* apparve una disanima accurata dell'opera, in tre lunghe puntate, che S.A.D. ben conosce e che qui tace affatto.

E' bene, per la verità, ricordare quel servizio, ripreso quindi sostanzialmente nel volume: *Hilarius, errori e deviazioni post-conciliari*, edizioni Civiltà, Brescia 1969, pp. 115-132, dal titolo significativo: « Lo scempio della Bibbia ».

## Lo scempio della Bibbia

Sarà molto istruttivo riportarne qualche brano.

« La presentazione che è stata fatta da Panorama (cfr. Panorama, Mondadori, Milano, 28 novembre 1968, n. 137, p. 43) e, perfino, da *L'Osservatore Romano*, in prima pagina — qualche giorno dopo la notizia che la "Bibbia ecumenica" era stata offerta, in omaggio, a S.S. Paolo VI, dall'editore Mondadori — ha creato la più grossa delusione.

« Com'era da prevedere, ne ha scapitato assai e l'esegesi e la dottrina cattolica.

« Nella presentazione in Panorama, come esempio dell'oggettività, perseguita nel commentare i testi, teologicamente più importanti, e che stanno alla base dell'opposizione "Chiesa Cattolica e Ortodossi-Protestanti", si adduce il celebre passo di Matteo (16, 18-19): "Ed io ti dico che tu sei Pietro, e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa; e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa..."

## Il testo sul Primato del Papa

« Tale parola, dice Panorama, è corredata da una lunga nota in cui sono contenute le interpretazioni di tutte le fedi: "Mentre i cattolici affermano che queste parole esprimono il primato, universale e diretto, di Pietro, gli Ortodossi e gli Evangelici non le hanno mai intese come il conferimento di un vero primato all'Apostolo, e le legano in vario modo, alla confessione di fede da lui fatta, prima".

« Procediamo per gradi:

« A) La citazione non è riportata integralmente. La nota (p. 1680) dice esattamente: "Mentre i Cattolici..., gli Ortodossi e gli Evangelici, dal momento che parole simili sono dette anche ad altri Apostoli, pur riconoscendo la speciale posizione che esse conferiscono a Pietro, non le hanno mai intese... ecc".

« Ora, l'ingenuo lettore — ignaro di questioni esegetiche e teologiche — cosa dedurrà, logicamente, da una tale "nota concordata", ammessa, cioè, anche dagli "esperti" cattolici?

« Mentre i cattolici devono seguire una spiegazione che ha la sua ragione più sull'autorità della Chiesa, (e c'è la citazione del Concilio Vaticano I, sulla norma desunta da Denzinger), che sul testo medesimo, gli Ortodossi e gli Evangelici, invece, hanno proprio nel testo sacro i motivi esegetici per la loro interpretazione: "Dal momento che parole simili sono dette anche ad altri Apostoli..."

« E questo — continua Hilarius — non è un caso isolato. Ne vedremo, poi, altri. Si può immaginare l'aria di trionfo con cui i Pastori protestanti andranno in giro a vantare, con la "Bibbia Concordata", la propria ragione!

## Ci sono protestanti che espongono con chiarezza l'esegesi del testo

« B) Si legga il *Vocabulaire Biblique*, pubblicato sotto la direzione di Jean Jacques von Allmen, con la collaborazione di noti professori dell'Università protestantica di Strasburgo, alla voce « Noms propres »: Pierre. Si constaterà che l'esegesi di « Matteo 16, 18-19 » è preparata e seguita da una serie, numerosa, di testi, non soltanto nei Vangeli, ma anche negli « Atti degli Apostoli », (e nelle lettere di San Paolo). Tutti questi testi sono riportati con chiarezza e competenza.

« Eccone la conclusione: "Questo posto, unico, è di primato nel Collegio Apostolico. S. Pietro non l'ha ottenuto per ambizione o elezione; è Gesù che glielo ha dato. S. Pietro è la roccia sulla quale Gesù costruirà la sua Chiesa... Gli interpreti protestanti si accordano, ora, sempre più, nel riconoscere che questa roccia, sulla quale Gesù vuol costruire la sua Chiesa, non è la fede di S. Pietro, né la confessione della messianicità di Gesù...; ma è la persona stessa di san Pietro... Il ruolo (di vero assoluto primato), ch'egli ha avuto ed esercitato nella Chiesa nascente, non era, dunque, usurpato. Pochi testi biblici, nella storia della Chiesa, sono stati scrutati, come quelli che abbiamo citati, (in rapporto al primato di Pietro); e, da quando la Chiesa è divisa, il loro esame è quasi inevitabilmente condizionato dalla confessione (religiosa) dell'esegeta. Il dibattito, la disputa, verte non tanto sul loro senso, all'interno del Nuovo Testamento, ma sulla loro portata per la storia susseguente della Chiesa. Ossia: verte sulla questione di sapere se S. Pietro ha avuto — almeno per il suo ministero di fondamento della Chiesa — dei Successori".

« Per i dotti protestanti del *Vocabulaire Biblique*, quindi, i testi del Nuovo Testamento sono chiari: Gesù ha veramente conferito a Pietro « il primato universale e diretto sulla Chiesa », e Pietro l'ha veramente esercitato. I testi degli Atti, e lo stesso episodio di Antiochia lo attestano. Solo che per loro, Gesù non ha detto: « Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa; a te — e ai tuoi Successori — darò le chiavi di essa », ecc. Praticamente è l'esegesi propugnata da Oscar Cullmann, nel suo *Saint Pierre*, 1952.

« Ora, il Concilio Vaticano I, invece, ha definito il Primato di Pietro e del Sommo Pontefice; ma già tutta l'esegesi di questi testi sacri, fin dall'inizio della Chiesa, costituisce un esatto fondamento di tale definizione. [...].

« Fu solo dopo secoli e secoli che i Riformatori del secolo XV, (e non certo per motivi esegetici!) fecero ogni sforzo per contestare il primato del Vicario di Cristo, la sua venuta a Roma e la sua eredità, trasmessa ai Successori.

« I fratelli di Gesù » cioè i suoi cugini

« Un altro esempio: si sa che, nei Vangeli e negli Atti, ricorre l'espressione "fratelli di Gesù". Nella propaganda, i Pastori protestanti se ne valgono assai per screditare la Dottrina Cattolica, dicendo che il Vangelo atterma che Maria e Giuseppe ebbero altri figli, dopo la nascita di Gesù, mentre la Chiesa Cattolica insegna la perpetua verginità della Madonna.

« Vediamone, ora, la "nota", in questa "Bibbia ecumenica", a Marco 3, 31, 11: "I Cattolici, seguendo S. Girolamo, hanno inteso i fratelli di Gesù nel senso largo di "cugini", e pensano di giustificare tale interpretazione identificando la famiglia di almeno tre dei quattro "fratelli" tra i discepoli di Cristo. Gli Ortodossi, vi vedono dei "fratellastri", figli che Giuseppe ebbe da un matrimonio precedente a quello con Maria. Gli Evangelici, al contrario, vi vedono dei veri "fratelli" nel senso etimologico del termine, distinti dagli Apostoli omonimi".

« Ricorriamo di nuovo al *Vocabulaire Biblique*, alla stessa voce: "Noms propres", ma, questa volta, al n. 2: "Marie". Leggiamo: "La Vergine Maria resta al di fuori di questa zona dove nascono le pie leggende. Anche se Ella non è mai chiamata la Madre di Gesù, non si ha paura di parlare di "fratelli" e delle "sorelle" del Signore... senza specificare se questi fossero veramente suoi fratelli e sorelle, o figli di un precedente matrimonio di Giuseppe..., o ancora dei "cugini".

« Quindi, altro che "segundo S. Girolamo"! D'altra parte, già S. Girolamo faceva valere la sua scienza filologica, ed esattamente dimostrava che, nel greco semitizzante, che riflette l'aramaico del Nuovo Testamento, il termine "fratelli" rimpiazza quello di nipote, cugino, cognato, termini assenti in aramaico.

« I Cattolici "pensano di giustificare tale interpretazione". E' grave! La filologia non ha bisogno di giustificazione. I Cattolici constatacono che di almeno due fratelli di Gesù — Giacomo e Giuseppe — è dato il nome della madre: Maria, sorella (e cognata) della madre di Gesù. Sono, dunque, certamente, "cugini" di Gesù ».

**Esegesi cattolica Gen. 1,1**

« Dovendo presentare un'esegesi cattolica — precisa Hilarius (pag. 127) — bisogna attenersi, con scrupolo, al senso autenticamente definito dal Magistero infallibile, al quale — e soltanto ad esso! — spetta, per diritto divino, fissare qual è il senso della Sacra Scrittura, quando si tratta di verità, di fede e di morale.

« Caso analogo: il commento a Genesi I, 1, che va tradotto: "All'inizio, Dio creò i cieli (= il cielo empireo, con gli Angeli), e la terra (= il caos, com'è descritto nel v.

2: "questa terra, ecc.")". Vera creazione dal nulla, all'inizio del tempo (conforme Giovanni 1, 1: "All'inizio era il Verbo...").

« Nel commento de *La Bibbia Concordata*, invece, si legge: "La teologia cristiana, seguendo in ciò il pensiero ebraico, ha, tradizionalmente, interpretato questo passo come una prova della creazione dal nulla. Oggi, tuttavia, va diffondendosi sempre più l'idea che tale intento esula dall'intenzione del testo..."

« E' inaudito! Ci sono due Concili, — il Lateranense IV e il Concilio Vaticano I — che, con evidente riferimento, sia pure implicito, al nostro versetto, definiscono che Dio, "all'inizio del tempo, utramque ex nihilo creavit: creaturam angelicam videlicet et humanam (= creò dal nulla l'una e l'altra creatura: gli Angeli e l'uomo).

« Pur essendo unanime la dottrina della Chiesa, la tradizione ebraica e la stessa esegesi dei migliori esponenti protestanti, è bastato che qualche progressista, come Paul Auvray, scrivesse: "All'inizio, Dio trae (tire) l'universo dal caos primitivo", perché si scriva, ingannando il pubblico: oggi va diffondendosi tale esegesi. Ma non si offre alcuna dimostrazione filologica (ecc.) dell'attermazione dell'Auvray; mentre, invece, si può leggere la trattazione scientifica, basata sulla sintassi ebraica delle connessioni, tra i vv. 1, 2, 3, con cui inizia la Bibbia, con l'attermazione netta della creazione dal nulla del cielo empireo, con gli Angeli, e di tutto l'Universo visibile (il caos) ordinato nei versetti seguenti, in *Verbum Domini* e in *Miscellanea* di Antonio Piolanti.

« E questa è l'esegesi, possiamo dire, comune, a partire dai Padri fino ai nostri giorni ».

E può bastare. Chi lo desidera vada a leggere per completezza tutte le altre pagine.

Pius, pertanto, aveva i suoi bei motivi, se si riferiva, come pare, alla *Bibbia Concordata*, edita da Mondadori.

Nel frattempo altre Bibbie "ecumeniche" vengono offerte al "popolo di Dio"!

Ho qui sul tavolo l'elegante volume: Nuovo Testamento, Bibbia TOB. (Traduction Oecumenique de la Bible) editrice Elle Di Ci, Leumann (Torino) 1976.

Dall'originale francese sono riprese soltanto le introduzioni e le note, mentre il testo è quello dell'edizione ufficiale della CEI.

Una confusione. Un vero imbroglio. Né si comprende cosa ci stiano a fare tutti quei biblisti italiani... collaboratori per la traduzione italiana, diretta da Mario Galizzi. Ripetiamo un vero imbroglio.

Le introduzioni e le note sono di accattolici: abbiamo né più né meno, quoad substantiam, la stessa solfa rilevata per la Concordata. Le note, tuttavia, non hanno le grosse cafonate che si riscontrano nell'altra.

Carissimo S.A.D., il compromesso c'è: queste Bibbie non possono che aumentare la confusione nei cattolici, a strumento di satana per avviare al disfacimento; e confermare scismatici e protestanti nelle loro posizioni, messe così alla pari con la professione di fede cattolica!

Gli effetti finora sembrano dimostrarlo.

Voglia il cielo illuminarci tutti!

UN ESEGETA

**Il Direttore di "sì sì no no" riceve per appuntamento: scrivere o telefonare: attendere conferma.**